

08 ottobre

PAG. VI

Chiude la moglie in uno sgabuzzino risponderà di sequestro di persona

È successo ad Amola di S. Giovanni in Persiceto. L'uomo è stato denunciato UNA pensionata di Amola, una frazione di S. Giovanni in persiceto, rinchiusa dal marito nello sgabuzzino di casa, dopo l'ennesima lite domestica, venerdì sera è stata liberata dai carabinieri di Crevalcore dopo un'ora di prigionia e di paura. La signora, che ha chiamato il 112 con il telefonino che le era rimasto addosso, poi non ha voluto denunciare il consorte, un uomo di 72 anni che a detta dei soccorritori in divisa ha l'abitudine alla bottiglia e precedenti denunce. «Lo ha perdonato». I militari lo hanno comunque deferito alla procura con la pesante accusa di sequestro di persona. La moglie-ostaggio, confermano i stessi carabinieri, è stata lasciata con lui, nell'abitazione coniugale.

08 ottobre

PAG. 13

«Poche idee sull'Arena»

A Nanni Garella il premio Amina per il suo spettacolo «La classe». Lo sfogo: «Troppe disattenzioni. Perché non dare un ruolo al progetto Arte e Salute?»

di *Massimo Marino*

Nanni Garella con *La classe*, realizzato con i pazienti psichiatrici di Arte e salute, ha vinto ieri a Roma in Campidoglio il premio «Anima», che riconosce l'impegno sociale nel fare impresa. Le motivazioni esaltano «una rappresentazione emozionante che suscita un'empatia fortissima nel pubblico». Ma il regista, che da sempre ha scelto di militare con progetti di lungo respiro nel teatro pubblico, in quel «teatro d'arte per tutti» immaginato da Strehler e Grassi, oggi sente soprattutto l'esigenza di prendere la parola sulla questione dell'Arena del Sole. Con Nuova Scena collabora da ormai vent'anni. All'Arena ha sviluppato il progetto, unico in Italia, di residenza di Arte e salute. Cosa la preoccupa della situazione del nostro teatro stabile? «Vedo una sorta di immobilismo delle idee, un vuoto di progetto culturale nell'affannosa ricerca di una soluzione aziendale. La fusione con Ert, che sarebbe una straordinaria opportunità di rilancio per il teatro in tutta la regione, rischia di trasformarsi in una semplice annessione dell'Arena del Sole nell'orbita dell'esistente teatro regionale di Modena, se non è sostanziata da un progetto culturale alto». Cosa si potrebbe fare per scongiurare questo pericolo? «Bisognerebbe esplorare meglio le possibilità sul campo, per non ripetere errori del passato e per individuare una strada più concreta e più ricca di contenuti di quella che si profila all'orizzonte. Ritardi, omissioni, errori, disattenzioni da parte di tutti - istituzioni politiche, forze economiche, dirigenza di Nuova Scena, artisti, lavoratori del teatro - insieme alla crisi "morale" del nostro Paese hanno portato alla situazione attuale. Credo che il panorama teatrale bolognese sia abbastanza ricco, tanto comunque da non meritare una disattenzione così macroscopica». Quali sono secondo lei le domande alle quali si rischia di non dare risposta? «Cosa fare delle tre sale dell'Arena e delle Moline? Quale vocazione per ognuna? Come rapportarsi con gli altri teatri di produzione della città (dal Comunale fino al teatro in carcere di Billi)? Quale sbocco dare alla sperimentazione di nuovi linguaggi, alla nascita di nuovi soggetti, all'esplorazione di inediti territori sociali e culturali? Come promuovere le esperienze di giovani artisti o di nuove formazioni teatrali? Come esportare le eccellenze in Italia e in Europa? In questi mesi di discussioni sul futuro dell'Arena del Sole è mancata un'idea che leghi il teatro, la sua storia, la sua identità a un progetto per il futuro». Come si inserisce la residenza Arte e salute nell'Arena del Sole in tale quadro? «È stato un esempio virtuoso di collaborazione del maggior teatro della città con una realtà culturale che emerge direttamente dalla società civile, dalle sue forze migliori, da una stretta unità di intenti con l'azienda Usl di Bologna: una risposta di altissimo valore culturale, corroborata da vari premi nazionali». Che ruolo può giocare Arte e salute nella nuova Arena? «Arte e salute è uno dei punti di eccellenza peculiari della nostra regione, soprattutto nella ricerca di nuovi soggetti che fanno il loro ingresso nel mondo dell'arte e che portano esperienze di vita e

punti di vista con i quali la società europea da tempo si confronta. È una realtà complessa, unica in Europa per concreti risultati, estetici da un lato, di integrazione e salute dall'altro. Perché non darle il compito di incarnare a pieno la sua vocazione pubblica, affidandole la gestione di un pezzo importante dell'attività e degli spazi dell'Arena del Sole? Arte e salute può diventare un segmento dell'attività teatrale pubblica di questa città, ricco di enormi potenzialità».

08 ottobre

PAG. 12

NoemaLife licenzia quaranta dipendenti

L'intervento interessa solo la holding bolognese: in via Gobetti 350 lavoratori

di *Simone Arminio*

Ottimizzazione, razionalizzazione e conseguenti procedure di licenziamento. NoemaLife, società bolognese di sistemi informatici e software per la sanità e la pubblica amministrazione, ha avviato ieri le procedure di legge per la messa in mobilità di circa quaranta dipendenti. Una scelta che si colloca in un piano di interventi di ottimizzazione e razionalizzazione generale dei costi e che coinvolgerebbe solo la holding bolognese: 350 dipendenti su un totale di 750. I tagli prospettati dall'azienda, che ha sede in via Gobetti, avrebbero l'obiettivo di rendere NoemaLife più competitiva ed efficiente rispetto ai mutati scenari del mercato italiano. Mantenendo così la leadership in due settori di riferimento, ovvero la sanità e la pubblica amministrazione, che sono notoriamente i più vessati dai tagli e dalla spending review. La scelta improvvisa di ricorrere ai licenziamenti, in ogni caso, ha comprensibilmente irritato i sindacati. Con la Fiom bolognese che spiega di non aver ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale in merito ai tagli. «Noi eravamo a conoscenza della situazione solo da pochi giorni — avverte Andrea Vaccarella, il funzionario che sta seguendo la vicenda —, quando alcuni dipendenti si sono rivolti per la prima volta a noi». Finora, infatti, la NoemaLife risultava non sindacalizzata. La Fiom (che interviene poiché, in assenza di un accordo specifico, agli informatici viene spesso applicato il contratto da metalmeccanici) corre intanto ai ripari: «Ci siamo messi in moto — spiega il sindacalista — per fissare già nei prossimi giorni un'assemblea in NoemaLife, con l'obiettivo di ricevere il mandato dai dipendenti e intavolare le trattative contro questi tagli indiscriminati».

il Piacenza

07 ottobre

Link: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/imbrattano-saracinesche-vernice-spray-denunciati-ragazzi.html>

Imbrattano le saracinesche dei negozi con la vernice spray, denunciati due ragazzi

Imbrattamento e deturpazione. Sono le accuse con le quali sono stati denunciati due ragazzi italiani di 20 anni che sono stati fermati dagli agenti delle volanti mentre facevano scritte con la vernice spray su alcune saracinesche di negozi sul Corso

Imbrattamento e deturpazione, come previsto dall'articolo 639 del codice penale. Sono le accuse con le quali sono stati denunciati due ragazzi italiani di 20 anni che, nella notte tra sabato e domenica, sono stati fermati dagli agenti della volante mentre facevano scritte con la vernice spray sulle saracinesche di negozi e sui muri di corso Vittorio Emanuele. La polizia, che stava pattugliando il centro, ha notato da lontano i due ragazzi che, intorno alle 2 di notte, con una bomboletta stavano imbrattando la saracinesca di un bar con una scritta stilizzata. Alla vista della volante però i due giovani hanno gettato la bomboletta e si sono incamminati verso piazza cavalli facendo finta di nulla, non sapendo però che i poliziotti li avevano visti con i loro occhi poco prima. Fermati e controllati, alla fine hanno ammesso di aver imbrattato non solo la saracinesca del locale, ma anche un muro lì vicino sul quale era apparsa una scritta del tutto simile all'altra e con la stessa vernice. Per i due è scattata quindi la denuncia".

08 ottobre

Link:

http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/209966/Spintoni_e_calci_al_metallaro_preso_di_mira_da_due_ragazzini.html

Spintoni e calci al "metallaro" preso di mira da due ragazzini

di *Enrico Gotti*

L'hanno colpito alle spalle, in due contro uno, l'hanno fatto cadere a terra con spintoni e calci. Lui è uno dei personaggi più amati di Parma, il «metallaro errante», e ad aggredirlo sono stati due adolescenti, davanti ai loro amici, che riprendevano la scena con il telefonino. Il tutto in pieno centro, sulle strisce pedonali che collegano via Mazzini, dalla parte della Ghiaia, al ponte di Mezzo. È successo martedì scorso, il primo ottobre, verso le 6 del pomeriggio. Erano in tanti ad assistere alla scena, fra questi una ragazza che ha visto cadere l'uomo davanti a sé, lo ha aiutato a rialzarsi e poi ha inseguito i ragazzini fino a vederli fuggire